

La Cisl: «Possibili errori nelle pensioni Ottantamila utenti devono controllare»

Previdenza. L'ammancio per un errato calcolo, va da un minimo di 60 a un massimo 300 euro. I casi contenuti a poche centinaia. L'Inps erogherà le somme dovute con i prossimi cedolini

ELISA RIVA

Assegno più leggero a gennaio per alcune centinaia di pensionati bergamaschi: nel pagamento di gennaio, alcuni tra i beneficiari di importi tra i 1.545 ai 3.090 euro hanno riscontrato un ammanco da un minimo di 60 euro fino a un massimo di 300 euro.

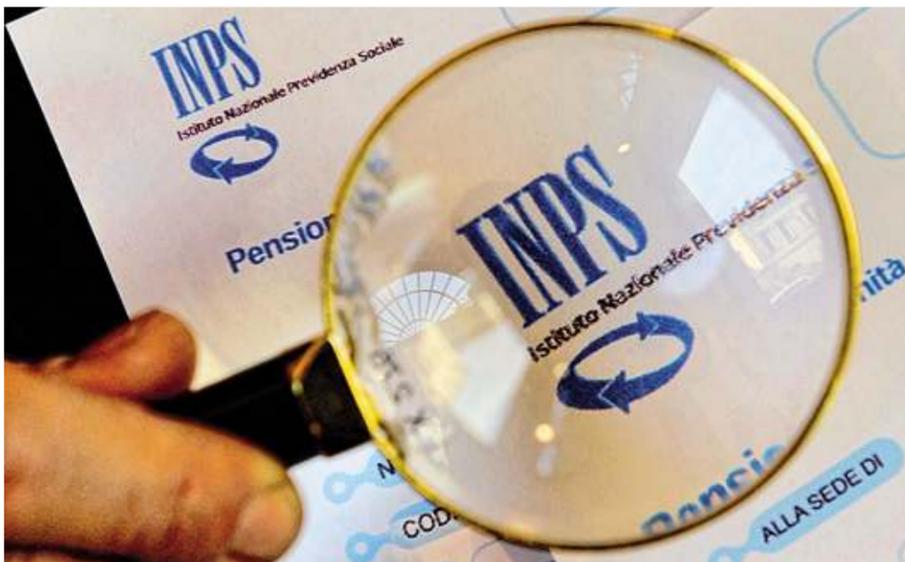
Un errore riconosciuto dall'Inps. Ma la Cisl di Bergamo ricorda che sono circa 80 mila i pensionati bergamaschi che si trovano nella fascia interessata: «Sono interessate dall'errore poche centinaia di persone, ma invitiamo tutti a verificare - sollecita quindi Caterina Delasa, segretaria generale Federazione nazionale pensionati della Cisl di Bergamo». L'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale ha fatto sapere che le somme dovute verranno erogate già da febbraio.

A determinare il «taglio» delle pensioni un errato annullamento del bonus Poletti, ossia l'importo aggiuntivo erogato lo scorso anno tenendo conto della variazione del tasso di inflazione. Questo bonus, infatti, viene erogato tenendo conto della variazione del tasso di inflazione nell'ultimo anno (tasso dell'1,1% nel 2019, 0,4 nel 2020). Nel calcolare la pensione sembra esserci stato uno scorretto azzeramento degli aumenti. «È

sempre buona cosa controllare, per i pensionati, questa volta, diventa necessario - fa sapere il sindacato - L'Inps ha infatti riconosciuto che c'è stato un errore nel pagamento degli ultimi assegni e una fascia di pensionati, quella che va dai 1.545 ai 3.090 euro, è stata toccata da un "taglio" involontario degli assegni».

Caterina Delasa, segretaria generale Federazione nazionale pensionati della Cisl di Bergamo, si augura che siano interessate dall'errore «solo poche centinaia di persone, visti i dati complessivi dichiarati». Segnalazioni sono state ricevute in tutta Italia: a livello nazionale si parla di circa 100 mila pensioni scorrette. «L'errore - prosegue - è stato riconosciuto dall'Inps che si impegna a ripristinare il dovuto e a restituire quanto indebitamente tolto». La Cisl, dunque, invita «tutti i pensionati a controllare con attenzione il proprio cedolino. Le nostre sedi sono a disposizione per fornire tutte le informazioni del caso».

Dalla direzione provinciale dell'Inps di Bergamo fanno sapere che al momento non si registrano particolari segnalazioni, che i numeri degli interessati sarebbero contenuti. I pensionati non dovranno far nulla per vedersi riconosciute le somme non percepite a gennaio. L'Isti-



La Cisl invita a controllare i cedolini per verificare se è stato commesso un errore nei calcoli della pensione

tuto Nazionale di Previdenza Sociale erogherà gli ammanchi già in concomitanza con i prossimi cedolini: «Dal mese di febbraio - ha reso noto l'Inps - sarà

■ **L'errore causato dal mancato bonus previsto nel 2019 per compensare il tasso di inflazione**

ripristinato il pagamento dell'importo corretto e verrà restituito quanto recuperato sulla mensilità di gennaio 2020».

Restando in tema di pensioni, ma con focus sull'Ape sociale, sono state riaperte le domande per il 2020. La sperimentazione per l'Anticipo pensionistico è stata prorogata dalla legge di Bilancio fino alla fine di quest'anno. La possibilità di accedere a questa indennità è riconosciuta a coloro che hanno almeno 63 anni di età e si trovano in parti-

colari condizioni di disagio (disoccupazione, disabilità o lavoro gravoso) purché abbiano maturato almeno 30 anni di contributi (36 per il lavoro gravoso).

Possono presentare domanda coloro che perfezionano i requisiti quest'anno e coloro che li hanno perfezionati negli anni precedenti ma non hanno ancora fatto domanda. L'indennità mensile erogata per 12 mesi l'anno viene riconosciuta fino al momento del raggiungimento dei requisiti per la pensione.

Prezzi invariati ma a Bergamo salgono i costi per le vacanze

Consumatori

L'indice di dicembre non varia rispetto a novembre. Incremento per carburanti e per ricambi e accessori

Nel mese di dicembre, l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività, a Bergamo, si attesta allo 0% quindi rimane invariato. Si registra la variazione più rilevante per la divisione «Ricreazione, spettacoli e cultura» (+1,8%) causato principalmente dall'aumento dei «pacchetti vacanza». Sono in aumento anche i «Trasporti» (+0,6%). In questo settore si evidenzia l'incremento di «pezzi di ricambio e accessori per mezzi di trasporto privati» (+1,3%) e «carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto privati» (+0,5%). Si ha una lieve crescita anche per i «servizi sanitari e spese per la salute» (+0,1%). È in calo di -1,1% la divisione «servizi ricettivi e di ristorazione» provocato soprattutto della diminuzione dei «servizi di alloggio».



Aumenti per i carburanti

«Pagamenti degli avvocati nessun ritardo dal tribunale»

I numeri

Il presidente Cesare de Sapia chiarisce la situazione dell'ufficio spese di giustizia «Gli arretrati sono smaltiti»

Oltre tremila prospetti di liquidazione inviati, a fine novembre, dal tribunale di Bergamo al funzionario di Brescia per procedere con i pagamenti

dei gratuiti patrocinati. Numeri alla mano, da via Borfuro si smentisce l'ipotesi che l'ufficio preposto sia in ritardo nelle risposte agli avvocati. Così come si precisa che, da settembre 2018, vi è un dipendente (che si occupa delle spese di giustizia) in pianta stabile presso il giudice di pace. Se è indubbio che, come confermato dal presidente del tribunale Cesare de Sapia, in

passato ci siano stati dei disguidi, ora «la situazione è efficiente, con procedure verificate e controllate». Si è lavorato per smaltire le pratiche e «sappiamo noi la fatica e l'impegno della dottoressa che ha preso in mano l'ufficio». Se ci sono ritardi nei pagamenti, questi non possono essere imputati all'ufficio spese di giustizia. Che anzi, come confermato dalla presidente del



l'Ordine degli avvocati, Francesca Pierantoni, «ha smaltito gli arretrati e manda avanti le pratiche». Il carico di lavoro, inoltre «è in aumento, perché, a causa della crisi, sono in aumento le persone che possono accedere al gratuito patrocinio». L'iter per arrivare a emettere le fatture è certamente lungo e farraginoso, ma se le richieste non sono compilate correttamente non possono essere «lavorate» né modificate dal funzionario del tribunale. Che le controlla e, in caso di errori, comunica tramite pec all'avvocato. È quest'ultimo che deve quindi provvedere a correggere e rinviare la domanda e la fattura avrà sì la data di

emissione, ma ovviamente sarà messa «in coda» rispetto a quelle inviate (a livello temporale) correttamente prima. Attualmente, in ufficio sono trattate (quindi devono ancora essere trasmesse) perché non compilate correttamente 16 fatture del 2017 e 48 del 2018. Sui tempi dei pagamenti per i gratuiti patrocinati (che sono, per legge, dimezzati rispetto alle parcelle «normali»), pesa invece la scarsità di fondi: quando (a fine anno) terminano i soldi stanziati per Bergamo, i pagamenti si bloccano per alcuni mesi, e dal Ministero si aprono i cordoni della borsa solo dopo marzo.

Alessandra Loche

Riforma prescrizione Penalisti in sciopero

Il 28 gennaio

La Camera di Bergamo aderisce nel giorno del voto alla Camera della legge Costa. «Riforma insensata»

Nuova giornata di «sciopero» degli avvocati penalisti contro la riforma della prescrizione (abrogata dopo la sentenza di primo grado) firmata dal ministro della Giustizia Alfonso Bonafede. La Camera penale di Bergamo «Roberto Bruni» aderirà alla



L'ingresso del tribunale

giornata di astensione proclamata per martedì 28 gennaio dall'Unione delle Camere penali italiane, in concomitanza con il voto alla Camera del disegno di legge Costa per l'abrogazione della riforma. Ci sarà una astensione dalle udienze e una contemporanea manifestazione nazionale il 28 gennaio a Roma davanti alla Camera dei Deputati. «Siamo infatti convinti che l'abrogazione della prescrizione dopo la sentenza di primo grado, nell'attuale quadro normativo e organizzativo della giustizia, sia una norma contraria al buon senso e indegna per un paese civile», sottolinea in una nota il direttivo della Camera penale di Bergamo.

Carenza di magistrati Ribolla in pressing

Giustizia

Il deputato della Lega lunedì incontrerà gli avvocati. «Interverremo a Roma, servono risposte concrete»

«Il Tribunale di Bergamo è tra i più efficienti, eppure è tra gli ultimi quando si tratta di ottenere nuovo personale. Interverremo a Roma non solo perché la situazione possa essere posta all'attenzione del ministro, ma perché ci siano risposte concrete». Che, per il deputato

leghista Alberto Ribolla, si traducono in numeri ben più alti di due giudici e un pm previsti per Bergamo nella proposta di ridefinizione delle piante organiche del ministero.

Il parlamentare bergamasco non ci sta a vedere il settore giustizia della sua città mortificato nei numeri, e già a dicembre ha presentato un'interrogazione (firmata anche dagli altri colleghi bergamaschi del Carroccio) al Guardasigilli Alfonso Bonafede. Inoltre, lunedì Ribolla si confronterà sul tema con il presi-

dente di Apf (Associazione provinciale forense) Giovanni Bertino. E vuole incontrare, insieme ai colleghi leghisti, il presidente del Tribunale Cesare de Sapia. I numeri, come riportato nell'interrogazione al ministro della Giustizia, sono impietosi: «Si registra una carenza di organico al 41%». E, seppure negli ultimi anni c'è stato l'arrivo di alcune unità di personale per gli uffici giudiziari («comunque non sufficienti»), questi rinforzi «vengono vanificati dai pensionamenti». È quindi necessario «un intervento strutturale per colmare la grave carenza di personale, che pregiudica il diritto dei cittadini ad avere una giustizia rapida ed efficiente».

A. Lo.